

Corona del Cuore Immacolato di Maria SS.



Luci di Santità Mariana

18

Scritti di Anna Maria Ossi

PRO MANUSCRIPTO

A norma del decreto della S. Congregazione della Fede (Atti della santa Sede 58/16 del 29/12/1966) già approvato da Papa Paolo VI il 14/10/1966.

Presentazione

Chi scorre queste pagine avrà la sensazione che le destinatarie siano delle religiose, già da tempo associate.

In realtà si tratta di istruzioni – esortazioni che, ogni sabato, la “Immacolata Vergine Maria” indirizza a tutte le donne, tramite una mamma del nostro tempo. Questa non li ha né ideati, né programmati, semplicemente li “riceve”.

Le destinatarie vengono chiamate “amiche”, “figlie”, “discepole” ed anche “corolle”.

Quest'ultimo termine le qualifica come gruppi da comporre. C'è un gruppo-madre, la “Corona del Cuore Immacolato di Maria”, e stanno fiorendo le corolle. Tutto è ancora in fase formativa.

Questi testi hanno il carattere di convocazioni, materni appelli a collaborare con Maria SS. in comunione di finalità, secondo le urgenze e le impellenti esigenze della Chiesa e dell'umanità.

Emerge dai testi una forte e saggia, dolce e decisa leadership materna.

Si avverte il cuore della Madre, sensibilissima alla salvezza di tutti i suoi figli, minacciata dalle mille insidie del nostro tempo scristianizzato.

Si configura una forte spiritualità evangelica ed un insegnamento globale e capillare, in perfetta aderenza con il Magistero della Chiesa.

Il gruppo, modello di riferimento, l'archetipo evangelico è quello delle “pie donne”, presenti con Maria SS. ai piedi della croce.

Il parallelo tra il Cristo crocifisso allora e l'attuale condizione del suo Corpo Mistico è evidente.

Come le donne allora, così voi ora ... Ecco il senso di questa convocazione.

Ritengo queste esortazioni materne, stimolanti ed illuminanti per chiunque le accosti con semplicità di cuore.

I frutti spirituali già maturati fanno sperare che altri ne seguiranno.

C'è da augurarsi che la fioritura di “corolle” sia tale da annullare, col profumo di Cristo, il fetore del male.

Padre Franco Verri

1. Siate serve e servi docili e fedeli

20.11.1999
(Mt. 24, 1-50)

Sia pace nei vostri cuori nel valutare la sequenza mariana che vi conduce per mano a vivere i momenti forti della Parola di Dio.

Molte, infatti, saranno le modificazione che il campo terreno subirà per adeguarsi a ciò che dovrà, infine, porre ordine alla viltà e all'egoismo umano. Non cercate rifugio nella fantasia popolare, ma nella solida continuità di una vita impostata sulla Parola di Dio.

Donate voi stessi corpo alla nuova umanità che Gesù stesso vi dona di generare, cercandovi ad uno ad uno per essere pietre vive della Gerusalemme celeste.

L'abominio della desolazione (cfr. Mt. 24,15), quale sacrilega distruzione del tempio che rende orfani dell'Eucarestia i figli di Dio, sarà evidente parte della grande tribolazione preconizzata dai profeti per il tempo che precede la parusia. Ciò ben può farvi capire la ragione stessa della vostra chiamata, perché sia argine al male che, se non fosse per la perseveranza degli eletti, non scamperebbe anima viva.

Non siate vittime della suggestione di mille teorie, fobie, ladrocini, come avviene in coloro che affidano ai maghi la fede del loro avvenire.

Voi siete chiamati ad essere forza del bene, argine al male, aurora benedetta della Nuova Aurora. Sarà allora che, come sole nascente, vedrete il Figlio dell'uomo venire sulle nubi del cielo con grande potenza e gloria.

Ciò che più conta è la vostra serenità e forza spirituale, che lo Spirito Santo elargisce per rendere proficua, immediata e fortemente risolutiva la vostra partecipazione al cambiamento epocale in atto.

Nella coerenza propria dell'imitazione mia e di Gesù, nonché delle pie donne e di Giovanni, in voi sia l'amore, il baluardo che potrà, con reale logica spirituale, far sventolare il gonfalone della vittoria e della regalità di Gesù Cristo, per il governo di un'umanità rinnovata e santa.

Vigilare sia ulteriore ed indispensabile atto d'amore a Gesù, rivolto per concedere all'umanità tutta d'essere liberata dal nemico e dal tempo della morte. Siate dunque servi e serve docili e fedeli, come la santa Chiesa vi insegna, a scanso della responsabilità per voi e per gli altri d'essere giudicati ipocriti, con la grave conseguenza d'essere separati e resi pianto e stridore di denti (cfr. Mt. 13,42).

Non sapete né il giorno né l'ora, ma ben conoscete la grazia della fede che pone me quale condottiera e Regina delle vittorie nel vostro cuore.

Vi benedico,

Immacolata Vergine Maria

2. Per voi affinare lo spirito è quotidiana realtà

27.11.1999 - (Mt. 25, 1-46)

Dolersi della mancanza dell'olio nella propria lampada è comune a molti cristiani che seguono la via spirituale per la vaghezza e senso estetico della vita, senza riservare ad essa le componenti essenziali che alimentano, quale principio e fine, la carità di tutti coloro che intendono essere propulsori del raggio di luce che si diparte dal Cuore dello Sposo, Gesù.

La sapienza è indice della veglia che ogni cuore responsabile e buono rischia di non osservare, per la leggerezza con la quale tutto viene banalizzato, rendendo così impossibile mantenere la lampada accesa per via dell'arrivo dello Sposo.

La santità è fiammeggiante attesa di un cuore capace di saper custodire e far progredire i talenti da Dio ricevuti.

Nella tema di compromettere il proprio tornaconto non può esistere fecondità spirituale, resa gioco d'assoluta grazia dalla perfetta osservanza della legge di Dio e dalla magnanimità della sua misericordia.

Nell'esimersi dal procreare, sia fisicamente che spiritualmente anime sante al cielo, vi è l'egoistico accentrare su di sé il ritenersi sapienti, nascondendo ciò che è spiritualmente degno e caro a Dio per il propagarsi del suo Regno.

La santità e sapienza effusa perché imperi la carità.

Nella ricchezza dei doni di Dio santo sia colmare d'eroicità la vita, pur di trafficare i talenti ricevuti.

Nella messe matura è ben rappresentata la grazia che accerta, ad ogni seme che s'è lasciato seminare dal seminatore Gesù, che ben ha moltiplicato i semi quale oro spirituale di cui il Padre predilige la vera ricchezza, qualificando eletto ogni suo figlio.

Per voi, marianite e giovaniti, affinare lo spirito è quotidiana realtà che promuove la carità, rispettosa di ogni condizione e necessità umana.

Pur nelle incertezze del tempo della purificazione siate saldi e ottemperate alla misericordia divina quale potente mezzo d'essere imitazione di Gesù e mia, per non mancare a ciò che Gesù ama ricordare ad ognuno di voi nel dire: "Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il Regno preparato per voi dalla fondazione del mondo", perché "ciò che avrete fatto ad uno dei miei fratelli più piccoli, l'avrete fatto a me". Vi benedico,

Immacolata Vergine Maria

3. Non venga mai approvata violenza alcuna

4.12.1999
(Mt. 26 1,75)

La via benedetta della vocazione cristiana è segno di contraddizione, è palpito di un cuore che suggella in sé l'anelito all'amore, riconoscendo che Gesù è il Signore.

Nella Parola divina da Gesù donata vi è la concreta riconoscenza al Padre della sua perfetta Volontà, alla quale è ordinatamente legata la vita di ogni anima.

Il serio linguaggio evangelico non transige sulla dovuta obbedienza al Padre ed è in ciò che il libero arbitrio scioglie il monte delle pregiudizievole pretese e debolezze umane, per farsi carico del dovere d'essere presenza viva alla Cena pasquale ove il lauto convito stesso si converte in un pane azzimo spezzato e ad un sorso di vino, da Gesù stesso però presentato, benedetto ed offerto quale suo Corpo e suo Sangue.

Siate dunque, corolle mie, unguento profumato che dona al Corpo Mistico di Gesù il salutare beneficio delle opere di carità e la speranza in ciò che la fede propone di credere, per la verità che Dio è Amore.

Il perfido comportamento umano che tradisce Gesù è troppo spesso sacrilega presenza tra coloro che s'apprestano all'altare per consumare le sacre specie del Pane e del Vino.

Tradire Gesù è di quanti perseverano nel perseguitarlo con abiura ed apostasia, pur conoscendo le sue opere e la sua Parola che afferma: "Guai a colui dal quale il Figlio dell'uomo viene tradito; sarebbe meglio per quell'uomo se non fosse mai nato!" (Mc. 14,21).

Sia in voi, mie marianite e giovanniti, la grazia e la gioia di saper vegliare nell'ora del Getsemani del Corpo Mistico di Gesù, perché molti saranno indotti nella tentazione di rinnegare la propria fede in Gesù.

Non venga mai approvata violenza alcuna, per testimoniare il vostro saper riconoscere solo a Dio la legittimità sia del giudizio che del castigo, perché da violenza non nasca violenza.

Tradimento è pure la falsa testimonianza a cui vanno incontro coloro che temono d'essere compromessi a causa della Parola e tornano, in realtà, a sputare in faccia e a schiaffeggiare Gesù, nonché ad abbandonarlo senza prevedere l'amarezza profonda per tanta indifferenza.

Militare nelle file del discepolato mariano è grazia di poter agire sotto la protezione del mio manto, che di per sé è roccaforte contro il male.

In voi è vera grazia il "sì", la fedeltà e la santa verità che siete mie anime predilette. Vi benedico,

Immacolata Vergine Maria

4. La purezza del vostro cuore è suggello d'amore

11.12.1999 - (Mt. 27)

Perfezione solenne e sincera derivi a voi, marianite e giovanniti, dalla meditazione profonda dei termini con i quali Gesù fu apostrofato, in bene ed in male, dalla condanna dei sommi sacerdoti ed anziani del sinedrio, sino alla sepoltura. “Ho peccato perché ho tradito sangue innocente”, disse Giuda. “Sei tu il Re dei Giudei?”, chiese Pilato. “Tu lo dici”, Gesù rispose. “Non avere a che fare con quel giusto”, disse la moglie di Pilato. “Chi dei due volete che vi rilasci?” Quelli risposero “Barabba!” “Che farò dunque di Gesù chiamato il Cristo” “Sia crocifisso!” “Spogliatolo gli misero addosso un manto scarlatto e intrecciata una corona di spine gliela posero sul capo, con una canna nella destra e lo schernivano: “Salve Re dei Giudei!”, sputandogli addosso.” “Gli diedero da bere vino mescolato con fiele.” “Spartiranno le sue vesti tirandoli a sorte.” Motivazione della sua condanna: “Questi è Gesù, il Re dei Giudei”. “Tu che distruggi il tempio e lo ricostruisci in tre giorni, salva te stesso! Se sei Figlio di Dio, scendi dalla croce!” “Ha salvato gli altri. Salvi se stesso. È il Re di Israele. Scenda dalla croce e gli crederemo. Ha confidato in Dio, lo liberi lui se gli vuol bene.” “Verso le tre Gesù gridò a gran voce: “Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?” “Il velo del tempio si squarciò, la terra si scosse, le rocce si spezzarono, i sepolcri si aprirono e molti corpi di santi risuscitarono.” “Davvero costui era Figlio di Dio!”, disse il centurione. “Giuseppe avvolse Gesù in un candido lenzuolo e lo depose nella sua tomba nuova.” “Essi andarono e assicurarono il sepolcro, sigillando la pietra e mettendovi la guardia”. Agghiacciante mistero ed esultanza nel capire che non fu la morte a vincere la vita, ma fu la vita a sconfiggere la morte. Ora è a voi, marianite e giovanniti, che vien fatto di rivivere la presenza sul Calvario nel mesto realizzarsi della crocefissione del Corpo Mistico di Gesù. In tale frangente resti forte il vostro cuore nel ricordare e nel testimoniare la vostra certezza: “Davvero costui era Figlio di Dio”. Ammutolite, ma con la sapienza nel cuore saprete vincere i frangenti dolorosi e l'immutabile verità che “Gesù è Re e Redentore”. Vigilare è grazia che vi sorprende ad adorare le sacre specie nel solenne momento in cui l'altare si anima di veri e propri angeli, portatori di immense grazie celesti. Pura, santa, incontrastata, la purezza del vostro cuore è suggello d'amore che offre a Gesù il vostro essere candido lenzuolo, perché tutto il suo Corpo Mistico sia immagine viva del Vivente nel sacro momento della resurrezione. La vostra vita sia dimostrazione tangibile che, seppure assicurando il sepolcro, sigillando la pietra e mettendovi la guardia, in voi è stata trasmessa la vita propria della Divina Volontà di Dio di ridonare all'umanità il volto perduto a causa del peccato. Amate il vostro ruolo purificato e santo d'essere madri, sorelle e spose di Gesù, per avere accondisceso ad amare la Volontà del Padre. Vi benedico,

Immacolata Vergine Maria

5. Siate portatori del seme della luce e dell'amore

18.12.1999
(Mt. 28 1-20)

L'evento della resurrezione è stupore continuo in anime che, bacciate dalla grazia, ne vivono e ne godono il vivificante e continuo beneficio spirituale e fisico.

Nelle anime Gesù ama risorgere per detronizzare la morte spirituale, ciarliera e paralizzante la forza del bene.

A voi, mie marianite e giovanniti, è dato di sperimentare la gioia d'essere testimoni della resurrezione di Gesù, perché si fa annunciare dall'angelo che vi fa trovare Gesù in mezzo a voi nella Galilea del vostro voler essere, in tutto e per tutto, discepoli di Gesù.

Molti non crederanno, molti dubiteranno del vostro dire e del vostro dare testimonianza della vostra esperienza in Gesù e per Gesù.

Voi, comunque e dovunque andiate, annunziate e siate portatori del seme della luce e dell'amore.

Non dimenticate mai l'esortazione di Gesù "non temete", perché molto imponenti e lesive della dignità umana saranno le accuse, le minacce gravi che vorranno produrre per indurvi all'impotenza spirituale.

Non siano i soprusi ed i ricatti dei falsi e degli spergiuri a farvi cedere alla viltà di mancare di coerenza e vitalità del vostro amore, perché molti vi indurranno a testimoniare il falso.

L'esperienza vissuta della resurrezione del cuore non può e non deve essere superficiale, meschina, basata sull'interesse di parte e visibilmente contraddittoria rispetto a coloro che, con grazia ed amore, si sono resi fratelli al vostro passo nelle vie del bene.

Ancor oggi Gesù attende i suoi discepoli sul monte della verità e dell'amore, per essere inviati a tutte le nazioni perché siano ammaestrate secondo ciò che Gesù ha insegnato di fare.

La legge dell'amore ha così la sua pienezza in colui a cui è stato dato ogni potere, in cielo ed in terra.

Nel corso del vostro cammino molti saranno coloro che non crederanno, ma vi assicuro che della vostra mistica presenza sulla terra sarà reso noto dagli angeli il valore, perché molti saranno anche coloro che osserveranno tutto ciò che Gesù ha comandato di fare.

Gesù è con voi, e voi lo sapete, tutti i giorni fino alla fine del mondo.

Vi benedico,

Immacolata Vergine Maria

6. Umilmente Gesù nasce in coloro che lo accolgono

25.12.1999

Luce, luce a voi, marianite e giovanniti, nell'ordine proprio di un mandato divino che vi allinea quali lampade viventi al cospetto di Dio.

Mie Corolle, che per onorare la Parola di Dio fiorite in ogni stagione della vita, sia in voi il Natale della grazia, piena, ricca dello splendore delle meraviglie di Dio.

Amare è per voi ed in voi sacro mistero di una vita nuova, perché rinnovata e santa dall'effondersi e diffondersi del valore mistico d'essere, con Gesù e per Gesù, veri figli di Dio nonché membra che, innalzandosi al cielo, tutto lo presentano a coloro che, per il male subito o praticato, più non sanno alzare in alto lo sguardo perché la vita torni ad arricchirsi della speranza.

All'alba di un nuovo giorno universale si ridestino le anime tutte, sapendo guardare e vivere alla luce della verità che Dio è Amore.

Fatevi dunque portatrici della Parola di Gesù, visitatori instancabili delle chiese che sono i cuori abbandonati allo squallore della solitudine, che anelano, all'entrare della luce, ad entrare nella luce.

Ogni anima abbandonata e sofferente è come fu la grotta di Betlemme, vuota, oscura, anonima e sconosciuta, finché in essa non vi nacque Gesù, la luce, la verità, la vita, per la regalità di tutti gli uomini di buona volontà.

La fioritura di Corolle non è casuale aspirazione del mio Cuore di donna, che ama i fiori e il loro intenso profumo di paradiso, ma è la gioia di voler essere abbraccio a tutte le anime del mondo che comprendono ed amano il valore della nascita e del sommo sacrificio di Gesù, perché il Natale possa essere per tutti gioia di vita eterna.

Umilmente Gesù nacque e nasce in coloro che lo accolgono, per essere dimora di colui che è l'infinita dimora dell'Amore senza fine.

L'Amore è la via, la verità e la vita, per autenticare in ogni cuore il valore che, di per sé, è somma grazia divina.

Mie marianite e giovanniti, primizia siete che anticipa la primavera del gaudio eterno, per aver saputo germogliare anche nel gelido inverno della malvagità umana, quali bucaneve, per essere testimonianza della fioritura del candore.

Siate dunque candida luce in Gesù e per Gesù!

Vi benedico,

Immacolata Vergine Maria

7. Nel mio Cuore navigherete al riparo da ogni tempesta

1.1.2000

Santamente conciliate nell'anima, nel cuore e nella mente, a voi, anime benedette, elevo lo sguardo perché possiate ammirare commosse non le luci artificiali, ma l'adempirsi imperituro e costante del sorgere del sole della Nuova Aurora, per il purificarsi dell'intera umanità che vorrà aderire alla verità ed all'amore di Cristo, il Redentore.

Mirate le cascate di faville e non vi accorgete quante anime create per essere stelle cadono nella notte profonda della più nera iniquità.

Placate, o anime inaridite e stanche, l'arsura per la sete della Parola di Dio, le vostre ansie, il vostro desiderio di riconciliazione e d'amore, ricorrendo alla verità profonda che nei cuori è stata scardinata, bruciata, violentata da colui che è nemico dell'umanità.

La rosa degli interventi divini, a salvaguardia e aiuto degli eletti, ha il Cuore di Cristo in sé per donare la forza, la grazia e l'onore di divenire apostoli dell'Era Nuova.

Le genti non potranno più mercificare le loro carni, come il crudele mercato della schiavitù dal male pretende, illudendo di ciò che altro non è che rovina dell'anima e del corpo. L'innato senso della vita è e sarà in tutti coloro che della vita hanno rinunciato il mercimonio.

L'operato edificatore delle coscienze e l'alta onorificenza morale e spirituale che ne consegue è ricca appartenenza alle doti nobili dell'anima, è avvocatura in unità con Cristo della vera giustizia, che tiene conto del diritto umano del saper tener conto dell'orfano e della vedova, dando al principio della vita l'elevazione spirituale che le compete perché alte siano le vette delle conquiste umane. È nobiltà, questa, intesa quale principio dell'amore che tutto fa sussistere nell'armonia dell'eterna pace.

Mie marianite e giovanniti, oggi per voi è giornata speciale che segna l'inizio dell'avvio del percorso, per molti versi controverso, ma altamente veritiero nel confermarvi nella regalità di Gesù Amore, Redentore e Pastore unico dell'unico ovile.

Porgetemi le vostre umili realtà ed io stessa feconderò il vostro cuore della sapienza necessaria ad essere fedeli, autorevoli "sì" per l'onore e la gloria del Padre.

L'innata sapienza sarà in voi capitale di grazia inestinguibile, resa combustibile per il vostro essere fuoco inestinguibile dell'eterno amore.

Nel mio Cuore navigherete al riparo da ogni tempesta, sia che la vostra anima sia piccolo naviglio o grande bastimento.

Vi amo e vi benedico,

Immacolata Vergine Maria

8. Gesù anche tramite voi amplia il suo Regno

8.1.2000

(Mc. 1)

Al richiamo del vostro cuore, marianite e giovaniti, porgo a voi la certezza illimitata della mia protezione e grazia.

La grazia illimitata è frutto salvifico della Parola di Gesù che vi chiede d'essere i nuovi precursori della sua venuta, per battezzarvi con lo Spirito Santo ed avere in tutti voi il popolo prediletto e santo, il Corpo Mistico di cui il Padre si compiacerà.

Non vi meravigli la grande prova del deserto ove ogni eletto, ad imitazione di Gesù, sperimenta la tentazione da satana e l'essere serviti dagli angeli, a prova superata.

L'esperienza del deserto è grande prova di fede, perché la tentazione è come belva feroce che s'accanisce contro di voi per smemorarvi della fede, della speranza e della carità.

Per questo molto vale l'esortazione di Gesù: "Il tempo è compiuto ed il Regno di Dio è vicino: convertitevi e credete al Vangelo".

Nella rete d'amore che l'esservi rese Corolle andate formando, per donare quante più anime convertite e sante al Signore, vi rendete frutto benedetto del Cuore di Gesù e mio.

Non stupitevi se in diverse occasioni, per bocca di uomini o donne, il malefico aggredisce le vostre buone intenzioni di agire nel nome del Signore e di rendervi annunciatori della sua verità.

La vostra determinazione di amare Gesù e di diffondere la sua dottrina con autorità scaccerà gli spiriti immondi e vi renderà liberi.

Sarete esempio vivente della fiducia in Gesù ed egli, in ogni caso, vi risanerà e vi prenderà per mano e, come accadde alla suocera di Simone, vi guarirà da ogni infermità perché possiate servirlo con amore, verità e giustizia.

Siate nella gioia per la certezza che Gesù, anche tramite voi, amplia il suo Regno e la guarigione spirituale nei cuori.

Siate testimonianza gioiosa, ma non fanatica, per le grazie che riceverete copiose e tutte finalizzate alla maggior gloria di Dio Padre, l'Onnipotente.

La realtà dell'effusione costante dello Spirito Santo magnificherà in voi la sua divina presenza, per un afflato d'amore senza fine.

Non cadete più in bassezze d'ordine materiale, ma siate come note limpide e soavi dell'eterno canto di lode universale.

Vi benedico,

Immacolata Vergine Maria

9. Vivete la concretezza del digiuno da ogni malizia

15.1.2000
(Mc. 2, 1-28)

Il ripetersi della guarigione dalla lebbra del peccato è miracolo eucaristico che pone seriamente l'animo umano nell'abbandono in Gesù, che nel tabernacolo attende ed accoglie coloro che giungono a lui da ogni parte. Sia lodato dunque e ringraziato Gesù nel SS. Sacramento dell'altare, nel quale e per il quale è Sacrificio e Sacerdote eterno.

La guarigione dell'anima è valore di vita eterna, per la fede che mette nella possibilità di recepire e godere della potenza divina che, in Gesù, esalta ed onora la grazia e la gioia di essere perdonati dei propri peccati.

Il Volere Divino compie valori di guarigione spirituale e fisica tali da sciogliere le membra paralitiche, perché le anime tutte possano, come vele al vento, solcare il mare della misericordia di Gesù.

Molti sono i chiamati a cui Gesù elargisce non solo la guarigione, ma il suo stesso potere divino di guarire sia le anime che il corpo.

Di ciò specialmente i sacerdoti si rendano consapevoli in ogni attimo della loro vita, ed immenso sarà il bene compiuto.

Sia dunque meditato e messo in pratica il valore fondamentale d'essere apostoli e discepoli di Gesù, dei quali i peccatori hanno assoluto bisogno per guarire ogni infermità e debolezza umana.

In ciò vi sia l'insegnamento di voler essere veri testimoni della verità e dell'amore stesso di Gesù, vivo e vero in mezzo a voi.

Mie marianite e giovanniti, vivete la concretezza del digiuno da ogni malizia, che rende invivibile il corso stesso della vita.

Narrate la bontà nel conoscere e riconoscere Gesù crocifisso e risorto nelle sorelle e nei fratelli.

Questo è vivere la vera unità, la grazia intima della sponsalità dell'anima con Dio, che ama la trasparenza e l'abito che rende tali le nozze ove, per la perfezione raggiunta, non è certo necessario digiunare.

Non rabberciate l'abito dell'anima vostra, ma vestitelo a nuovo come rinnovato e santo deve essere tutto ciò che vi permette di tornare alle origini, per essere riparazione e testimonianza di sante verità.

Tenete in gran conto di divenire otri e vino nuovo, per una ripromessa di libertà che rende santo ogni vostro pensiero, parola e amore.

Nel santo timor di Dio sarà Dio stesso a sfamare la vostra fame e sete di verità, giustizia ed amore, ed in voi e per voi sarà solo paradiso.

Vi benedico,

Immacolata Vergine Maria

10. L'amore è arma potente contro ogni male

22.1.2000 - (Mc. 3, 1-35)

È via alla verità la ricerca opportuna di ciò che Gesù compì nel tempo della sua vita terrena, per ben incentrare e vivere nel profondo la S. Volontà di Dio. Noterete così il compiersi nell'insegnamento di Gesù dell'amore e l'importanza del suo essere apice nella regola della vita.

L'amore è arma potente contro ogni male.

Vivere l'amore significa corrispondere, condividere, accogliere e donare l'amore di Dio stesso che, essendo tale, non conosce confini pur nel rispetto della legge, perché Dio non contraddice se stesso, ma conduce l'uomo ad essere perfetto nell'amore. Ciò genera risonanza e a tutt'oggi muove le folle, assetate di guarigione spirituale e fisica, ove lo Spirito Santo manifesta la potenza del suo essere Amore. Anche oggi Gesù si pone sulla barca che è la sua Chiesa per accogliere, insegnare e donarsi totalmente alle folle che desiderano ascoltarlo, toccarlo con mano, ricevere il suo perdono per divenire in lui, con lui e per lui: amore.

Anche oggi Gesù sceglie e chiama i suoi discepoli per mandarli a predicare e perché abbiano il potere di scacciare i demoni che imperversano ovunque. Ciò convalida i motivi profondi della vostra stessa chiamata, perché attraverso l'esempio di vita e la preghiera andiate e portiate molto frutto. Abbiate altresì la prudenza di non attribuire al demonio ciò che è opera dello Spirito Santo, per non vanificare anziché edificare le opere di Dio.

Iniziate dalla cura di non essere in contraddizione con voi stessi, perché lo spirito di divisione non ponga ostacolo alla coesione fraterna che conduce all'unità, da Gesù auspicata perché tutti siano in lui un cuore solo.

Siate portatori di pace, favorite l'unità e l'amore, pregate perché nessuno cada nella tentazione di bestemmiare lo Spirito Santo, peccato per il quale non vi è perdono perché rende l'uomo reo di colpa eterna.

La grazia di accogliere ed accorrere, ove Gesù vi chiama a pregare e ad agire nel suo santo nome, vince ogni ostacolo e barriera, sino a poter da Gesù stesso essere riconosciuti quali fratelli, sorelle, madri.

Amate dunque, mie marianite e giovaniti, l'azione feconda dello Spirito Santo che concede ad ognuno l'identità santa della vera famiglia umana di Gesù, vero Dio e vero uomo, amico, fratello e salvatore d'ogni anima che, con fede, professa la verità e l'amore.

Giubilate, anime che vivete con gioia ciò che Gesù propone in parole ed opere, perché possa, al suo ritorno, trovare ancora fede sulla terra (cfr. Lc. 18,8). Vi benedico,

Immacolata Vergine Maria

11. Non esoneratevi dalla chiamata di Dio, ritenendovi indegni

29.1.2000 - (Mc. 4, 1-41)

L'ardimento generoso di Gesù semina la Parola costantemente, nonostante il diverso terreno nel quale andrà inevitabilmente a cadere.

Mie marianite e cari giovaniti, ovunque e comunque vi troviate a meditare sia la Parola seminata da Gesù, sia la ricca e confidenziale ripromessa di bene che l'anima vostra coglie dalle luci spirituali da me proposte, vi sia in voi il fermo intendimento di valutare a quale terreno appartenete, per consolidare in voi il desiderio d'essere solo buona terra per offrire a Dio il frutto dovuto.

Essere partecipi quotidianamente del sacrificio della S. Messa è indice di notevole grazia, che dona ad ogni anima la reale confidenza di Gesù che non solo semina, ma sminuzza in voi il suo essere Pane spezzato, Parola che purifica, plasma, conforma e informa per la grazia santificante che dona conoscenza ed esultanza nel goderne appieno l'esperienza.

Pregate, miei discepoli, perché tutti si convertano e perché coloro che non si convertono possano trovare perdono.

La Parola divina è luce che, accolta, si moltiplica e si propaga tramite le anime, per illuminare il cammino di altre anime che, purtroppo, vivono nelle tenebre. Ogni marianita e giovanita, dunque, si corresponsabilizzi a seguire con doverosa umiltà, prudenza e grazia la verità unica a cui è stato chiamato. Ciò non implica il giudizio, la critica, il superbo sentirvi posti in alto, perché il vostro grado di elevazione spirituale sarà commisurato all'amore o meno con il quale avete camminato lungo la vostra vita.

Beati coloro ai quali sarà dato di più, "perché a chi ha sarà dato e a chi non ha sarà tolto anche quello che ha".

Siate dunque buona terra, buon seme, perché il Regno di Dio vi fa germogliare quale provvida spiga riservata alla ricchezza dei granai di Dio.

Non esoneratevi dalla chiamata di Dio ritenendovi indegni, inadeguati, piccoli, perché anche specialmente a voi, piccoli come un granello di senape, è dato di ingigantire nell'amore, a vera gloria del Regno di Dio. Lasciatevi dunque illuminare dalla confidenza, quale dono per coloro che hanno fede nella Parola di Dio.

In quanto a fede tutti sono provati, per confermarne la consistenza sperimentando vere e proprie bufere nella vita quotidiana.

Siate saldi nella certezza che Gesù seda le tempeste ed i venti, ai quali dovete affidare le vostre paure perché vengano spazzate dall'anima vostra che in Gesù, con Gesù e per Gesù potrà godere di un'imperturbabile serenità. Vi benedico,

Immacolata Vergine Maria

12. La vostra missione è frutto di resurrezione e vita

5.2.2000 - (Mc. 5)

È nell'interiore Volontà Divina che ogni anima trova, in sé e di per sé, la gioia, la grazia e la fede di escludere il dominio del male che la assoggetta a vivere nella schiavitù, nella violenza, nella morte morale e spirituale. Non meravigli, dunque, l'aggressività di coloro che subiscono il ricatto quotidiano che il peccato impone all'anima, perché sarà solo la supplica personale o di intercessione vostra, mia e della Chiesa tutta, a fare dell'unione in Dio la forza necessaria che suscita il rimorso, il pentimento, la conversione, il desiderio perfetto del perdono e dell'abbandono in Dio Padre, l'onnipotente. L'azione demoniaca è potentemente menzognera, oppressiva, disperatamente recepita e vissuta.

La potenza demolitrice, che è tipica del male, ben sa che il comando di Gesù è liberatoria salvezza per tutti coloro che a lui ricorrono tramite l'unzione sacerdotale dei suoi consacrati e l'umile ripromessa di non peccare più. Impegnatevi dunque con la preghiera, perché molte siano quotidianamente le legioni di demoni sconfitti, costretti dalla potenza di Gesù a lasciare le anime beneficate dalla sua misericordia e grazia, nonché felici testimoni della sua onnipotenza.

Molte sono le mani tese verso Gesù che, conscie della loro malattia sia spirituale che fisica, si protendono per sfiorare anche il più piccolo lembo del suo misericordioso Cuore. Grande è la consolazione nel sapere che, nonostante folle immense lo invocino, lui sa sempre capire e riconoscere di essere stato toccato con fede grande, che lo induce a fermarsi e tornare a dire: "Figlia, la tua fede ti ha salvata. Va in pace e sii guarita dal tuo male".

Mie marianite e giovanniti, siate testimonianza tramite il vostro apostolato della grazia trasfigurante che ogni guarigione comporta, perché sappiate e sappiano riconoscere nelle opere di Gesù il Figlio del Padre crocifisso e risorto, la grazia immensa della redenzione. Allora giustamente la morte potrà essere definita sonno, dal quale Gesù farà risorgere ogni anima solo dicendo: "Talità Kum", che significa: "Fanciulla, Io ti dico, alzati!"

La vostra missione è frutto di resurrezione e vita, sia di Gesù che del vostro piccolo cuore che di Gesù si è reso dimora, perché sia onorata e donata la sua Parola di verità e amore. Procedete, dunque, con l'enfasi creativa di coloro che sanno realizzarsi, forti della presenza di Gesù nel cuore. Amate dunque santificare la vostra vita piamente amando la verità, che vi permette di essere, in Gesù, vera vita sapiente, salutare e portatrice di pace e amore. Vi benedico,

Immacolata Vergine Maria

Indice

1. Siate serve e servi docili e fedeli
2. Per voi affinare lo spirito è quotidiana realtà
3. Non venga mai approvata violenza alcuna
4. La purezza del vostro cuore è suggello d'amore
5. Siate portatori del seme della luce e dell'amore
6. Umilmente Gesù nasce in coloro che lo accolgono
7. Nel mio Cuore navigherete al riparo da ogni tempesta
8. Gesù anche tramite voi amplia il suo Regno
9. Vivete la concretezza del digiuno da ogni malizia
10. L'amore è arma potente contro ogni male
11. Non esoneratevi dalla chiamata di Dio, ritenendovi indegni
12. La vostra missione è frutto di resurrezione e vita

2^A edizione - maggio 2002

Per ulteriori informazioni: <http://www.sanctusjoseph.com>



La mia voce materna si unisce oggi alla voce di Gesù che dice ad ogni donna:

‘Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è Colui che ti dice:’

“Dammi da bere!”

(Gv. 4,10)

Mai come oggi il Corpo Mistico di Gesù ha sete, per una stanchezza del mondo, celata, ma palese.

A te, donna, è dato di essere purificata e di purificare; da sempre, ma in particolare da oggi, tu hai e tu sei brocca che orna il sacro altare con l’offerta di sé, resa acqua viva dal dono di Dio che ti dice:

“Dammi da bere!”

‘Dio è Spirito e quelli che lo adorano devono adorarlo in spirito e verità.’

(Gv. 4,24)

Mie pie donne, come già fu ed è per me e Gesù, vostro cibo sia fare la volontà di Colui che vi manda a compiere la sua opera.

Immacolata Vergine Maria